



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

COORDINAMENTO PROVINCIALE – PISA

Web www.usbvftoscana.net -- email pisa.vigilidelfuoco@usb.it

Prot.14/15 del 28Maggio 2015

Al Dirigente Provinciale

Vigili del Fuoco PISA

Ing. Ugo D'Anna

com.pisa@vigilfuoco.it

Oggetto: Informativa prot.4731-Nuovi criteri formazione - risposta

Gentile Dirigente,

cogliamo nella Sua stesura della nuova bozza sui criteri di accesso alla formazione moltissimi aspetti positivi e pienamente condivisibili. Criteri che rispettano il dettato normativo previsto in materia dal comma 7 art.142 del Dlgs 217/05 e dall'art.28 D.P.R. 7/5/2008, per rispondere alle aspirazioni dei lavoratori sulla propria formazione e garantire agli stessi, con dei criteri ispirati alla democraticità e diffusione della cultura della formazione, pari opportunità di accesso ai corsi evitando concentrazioni di formazione su pochi.

Nello specifico si apprezza ampiamente il punto 1 sulla volontarietà mettendo in campo la capacità degli istruttori e degli "anziani" di convincimento e motivazione del personale ad aspirare alla propria elevazione professionale.

Condivisibile pienamente anche il criterio del punto 2 dove si vuole fissare un limite alla concentrazione di cui scrivevamo sopra. Resta, secondo noi, da specificare meglio il limite, nel senso che 2/3 qualificazioni potrebbe essere un po' vago. Se un lavoratore ha conseguito per esempio prima la patente 3°, poi prende il 4°, poi consegue l'abilitazione 4x4 terreno non preparato e successivamente chiede di partecipare al corso GOS non possiamo dire che ha già 3 qualifiche e quindi è preferibile che vada al corso un altro lavoratore che ha solo il 3°, ma è il naturale sviluppo di abilitazioni sulla stessa tipologia e materia e non dovremmo negare a



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

COORDINAMENTO PROVINCIALE – PISA

Web www.usbvftoscana.net -- email pisa.vigilidelfuoco@usb.it

nessuno dei 2 la possibilità di partecipare. Diversa è la situazione in cui un lavoratore volesse acquisire qualificazioni in ambiti diversi come, per esempio, qualifiche in ambito SAF e insieme in ambito Nautico (patenti, anfibo, moto ecc.) e poi in ambito di gestione del soccorso (SO, TAS, Prevenzione, PG ecc.). Quindi il suggerimento è quello di specificare se le 2/3 qualifiche sono per tipologia o conteggiate per singolo corso. Resta comunque difficile normare in questo modo questo criterio, nella nostra proposta dettagliata (prot.27/14) si potrebbe invece raggruppare per tipologia i singoli corsi ed unirli in diverse famiglie e porre come vincolo che la propria qualificazione di ogni singolo lavoratore non può appartenere a più di 2 famiglie. Naturalmente parliamo di vincoli preferenziali e non assoluti, nel senso che se è necessario fare selezione si applicano ma se le domande di partecipazione sono in numero congruo ai posti disponibili chiunque può partecipare a prescindere da questi criteri.

Il punto 3 invece, come già espresso in contrattazione del 18, genera “fumosità” sui criteri e come tutte le oo.ss. Le fecero osservare non ci sembrano giusti, noi riteniamo che se eventuale scompensi nei turni si dovessero generare si può sempre attuare un riequilibrio interno alla stessa sede spostando tra turni personale che si ritiene necessario per un efficiente servizio di soccorso in funzione della qualificazioni del personale.

Per i corsi “Patenti” si rileva che per noi il criterio preferenziale è quello inverso, cioè minore anzianità o età anagrafica, oltre al criterio della sede di servizio dove si ritiene ci sia la carenza di autisti, per questo chiediamo sempre una disposizione dove si indichi i numeri minimi di funzionalità per ogni singola sede, carenza da indicare con numeri anche sul ODG dove si indice il corso Patenti. Quindi non ci piace il criterio da Lei indicato come “ordine di ruolo”

Perfettamente d’accordo su quanto ha indicato nei corsi SAF, Fluviale e tutti quei corsi con particolare impegno fisico.

Bene anche per i corsi di “aggiornamento”, suggerendole di prevedere ed indicare anche i corsi per il personale amministrativo dove i criteri possono essere quelli di minor corsi svolti durante la propria carriera e come secondo la maggiore anzianità di servizio.

Quindi pur apprezzando l’apertura e la condivisione degli elementi esposti nella prima parte, suggerendo le modifiche dettagliate qui sopra per noi necessarie sulla



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

COORDINAMENTO PROVINCIALE – PISA

Web www.usbvftoscana.net -- email pisa.vigilidelfuoco@usb.it

Sua proposta prot.4731 riteniamo comunque troppo semplicistico il complesso quadro della formazione da Lei elaborato e che esso si possa prestare ad equivoci e difficoltà di applicazione non garantendo la trasparenza e la certezza delle aspirazioni dei lavoratori.

Per questo motivo la invitiamo a riprendere in considerazione la nostra proposta articolata e dettagliata su ogni singolo corso che possiamo successivamente implementare con delle revisioni annuali in sede di programmazione didattica inserendo eventuali corsi che la Direzione Centrale della Formazione elabora e fornisce pacchetto didattico, riteniamo infatti che regole chiare e certe su ogni singolo corso diano maggiore certezza alle aspirazioni dei lavoratori, naturalmente disponibili alla modifica dei singoli criteri di singolo corso che Ella voglia variare per rendere più consono alla qualificazione specifica.

Nell'attesa di positivo accoglimento di quanto esposto si porgono Saluti di rito.

USB VVF per il Coordinamento Provinciale

Claudio Mariotti